

PERSONAGGI. Franca Rame al Bellini,

Peppe Lanzetta alla Galleria Toledo sex e zen per due ribelli

IL MATTINO

VIA CHIATAMONE 65
80121 NAPOLI NA
n. 325 1-DIC-94

Luciano Gianni

NAPOLI. Franca Rame, Peppe Lanzetta: due artisti scomodi, anticonvenzionali, ribelli. Entrambi stasera debuttano sulle scene napoletane. Lei è al Bellini, lui alla Galleria Toledo. Entrambi sono protagonisti di monologhi; entrambi affrontano, tra l'altro, il tema dell'Aids, proprio nella giornata che l'Organizzazione Mondiale della Sanità dedica alla lotta contro il male del secolo. «In Italia ogni giorno ventisei ragazzi tra i 14 e i 25 anni contraggono la malattia», esordisce Franca.

Perciò ai primi cento studenti universitari che si presenteranno al botteghino del teatro l'attrice regalerà, oltre al biglietto per lo spettacolo, anche un profilattico. Al Bellini Franca Rame arriva con «Lo Zen e l'arte di scopare»... uno dei due titoli scelti per il suo nuovo spettacolo, scritto insieme con il figlio Jacopo, autore del libro omonimo da cui è tratto questo nuovo monologo e, ovviamente, con Dario Fo, che firma regia, scene e costumi. Ma c'è anche un altro titolo a disposizione: «Sesso? Grazie, tanto per gradire»: «Spiega lei - il primo titolo è insolito, provocatorio. Dovevamo pur lasciare a ciascun teatro la libertà di scegliere il titolo giusto per il suo pubblico».

Basta con la satira politica, dunque, e largo alla vita privata, sesso, amore, Aids, la conoscenza del corpo: «Ma sì, basta! I politici della seconda Repubblica - spiega Franca - non ci ispirano. La satira lasciamola fare a quelli di Canale 5. E noi ributtiamoci nel privato... Ecco, questo ci siamo detti io e Dario quando abbiamo pensato allo spettacolo da proporre nella nuova stagione teatrale. C'è tanta gente che sa poco o nulla del sesso; ragazze che pensano sia sufficiente una lavanda vaginale per evitare di restare incinta... o credono, al contrario, che basti un

Nella giornata dell'Aids l'attrice regala cento biglietti con profilattico. L'attore in uno spettacolo antologico

*Franca Rame e Peppe Lanzetta
L'attrice è al Bellini con «Lo Zen
e l'arte di scopare»; il comico
alla Galleria Toledo con «Il gallo cantò»*

rapporto orale per avere un bambino... Insomma, questo è uno spettacolo utile, educativo, didattico; ma è una lezione proposta con estrema civiltà, senza offese e volgarità per nessuno. E con questo rispondo anche a quelle tre coppie di San Giuseppe Vesuviano che sono uscite scandalizzate dal teatro e volevano denunciarmi per oscenità... Ma scherziamo? «Lo Zen e l'arte di scopare» è una... terapia di gruppo a beneficio di chi vuol prendere coscienza».

Dal monologo di Franca Rame a quello del «Lucifero» Peppe Lanzetta, «angelo-diavolo sospeso tra il bene e il male. Sì, c'è un nuovo Peppe Lanzetta-Lucifero che deve esprimersi». E lo fa in «Il gallo cantò», da stasera a domenica alla Galleria Toledo, viaggio antologico dal Lanzetta di «Osteria del gallo» ('77) allo show del Palatrussardi di Milano nel '93. «Là, a Milano, capii che era giunto il tempo di cambiare. Mi sono ritirato a riflettere e ho capito che devo esprimere il Lanzetta più lirico, poetico, acido. Basta con il «Costanzo show». Inutile andare in casa di Berlusconi a parlar male di Berlusconi. Mi sentivo come una marionetta. Oggi torno pian piano a vivere, a vomitare il grido di un Lucifero rabbioso, addolorato e vitale. Il grido di chi sta sotto. «Il gallo cantò» comincia con Viviani che mi viene in sogno e si conclude con un altro sogno, quello di un «Sorriso italiano», della nostra Italia scalmanata, rissosa, disunita». Anche Lanzetta parlerà di sesso, di amore, di coppie: «L'uomo e la donna sono l'uno sopra l'altra. Lui per eccitarsi pensa a Bo Derek. Lei: «A che cosa pensi?» Lui: «Io? A Funari!»». E parlerà di Aids: «Stiamo attenti, ma godiamoci la vita. Dietro l'Aids si nasconde la morte, ma anche la censura, il divieto di incontrarci, di comunicare. E anche questo è morte».